Giovedì 2 Giugno 1898 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXII — N. 130.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno... L. 24 per gli altri... » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

UN GABINETTO FUORI DEI GRUPPI.

Sua Eccellenza l'on. Antonio Starabba marchese Di Rudinì, appena ebbe dal Re l'incarico di comporre il Ministero, doveva ben meditare sull'alto dovere da compiere nella straordinarietà dell'attuale momento politico. E in questi giorni, cioè da quando è aperta la crisi, corsero voci assai varie circa gl'intendimenti dell'on. Di Rudinì. Si disse che avrebbesi un rimpasto di coalizione sull'esempio del Ministero dimissionario; si affettò di credere ancor possibile la permanenza dell'on. Zanardelli; si parlò d'un Gabinetto con preponderanza di Senatori e di Generali; si accennò anche, pel meno peggio, ad un *Ministero di affari*. E quasi ad ogni ora, il telegrafo segnalava liste di candidati, parto della fantasia, ovvero espressione di desiderii pii di Corrispondenti e Gazzettieri.

Noi non accogliemmo quelle liste fantastiche; e soltanto jeri riferimmo quella che davasi come *officiosa*. Se non chè questa sera la *Gazzetta ufficiale del Regno* potrebbe eziandio quella lista riferire, modificata per qualche nome.

Ad ogni modo sembra che la caratteristica del nuovo Ministero sarà quella di un *Gabinetto fuori dei gruppi*. Non più, dunque, coalizione; non più l'alchimia parlamentare imporrà il numero e la distribuzione dei portafogli. Zanardelliani, Sonniniani, Giolittiani, Baccelliani staranno in disparte, chi in atteggiamento benevolo, e chi sospettoso. I nuovi Ministri non entreranno nell'Amministrazione in omaggio alla loro partigianeria, bensì per la nomea di competenza tecnica o per riconosciute attitudini a servire il Re e l'Italia nelle presenti gravi contingenze.

Non sarà precisamente un *Ministero d'affari*, poichè tutte le nuove Eccellenze appartengono al Senato o alla Camera; ma, se nella scelta s'ebbe riguardo anche alla rappresentanza regionale, è accentuato il criterio di aver voluto escludere qualsiasi preoccupazione partigianesca.

Quando questo *Gabinetto fuori dei gruppi* sarà annunciato ufficialmente, si potrà anche considerarlo in rapporto con certi pronostici di sua durata o per le accoglienze che esso avrà alla Camera. Ma intanto giova constatare essere non illogico il criterio, con cui la *crisi* venne risolta.

Nel presente *momento politico*, più che ai Partiti, dovevasi badare al Paese; dovevasi sopperire ad istantanei bisogni. Quindi crediamo che per lo scopo supremo di riordinare tante cose sconvolte e sconnesse, la preferenza data a uomini nuovi, ma di competenza indiscutibile, possa essere utile, più che non sarebbe stata una rinnovellata coalizione con alcuni capi de' gruppi parlamentari.

Sarà un esperimento, un po' diverso dai soliti rimpasti; però c'è da augurare che esso riesca a ricondurre sulla retta via il Potere esecutivo secondo le norme immutabili del nostro Diritto pubblico.

I medici provinciali.

Filippo Virgilii, professore all'Università di Siena, cogliendo occasione dall'essersi pubblicata la Relazione riguardante i principali fatti attinenti all'igiene e sanità durante il 1897, si sofferma a considerare le spese che i comuni e le provincie sostenevano pel servizio igienico sanitario prima della istituzione dei medici provinciali e quelle che sostengono adesso.

Ed è bello il vedere come un sì importante servizio trovisi così regolato e nel tempo istesso i bilanci pubblici abbiano ottenuto notevolissimi vantaggi. L'essere riusciti a ottenere di più eppur spendendo meno, è una cosa che deve fare strabiliare in Italia dove le amministrazioni pubbliche vanno funzionando sempre peggio man mano che vi cresce lo sperpero dei denari.

Tutti i dicasteri, schiavi della burocrazia, conducono a risultati dolorosi ed è quindi a compiacersi di poter rilevare questa eccezione.

Ma entriamo addirittura nelle cifre, quali ce le fornisce il Virgilii.

Fra 57 su 69 provincie (delle altre 12 il prospetto era incompleto) prima dell'istituzione del medico-provinciale spendevansi lire 138,734, ma poi la spesa discese a lire 35,923

La spesa media adunque pei comuni e per le provincie discese di oltre lire 100,000.

Analogamente nel bilancio si stanziavano perfino 540,000, lire di cui una metà comprendeva indennità per incarichi provvisorii, ispezioni ecc. ed ora si spendono 221,000 lire, cioè meno della metà.

E si ha questo vantaggio d'aggiunta, che mentre prima, col sistema delle ispezioni, si ottenevano — come appare dagli atti ufficiali — «risultati scarsi e discutibili, avuto riguardo alla niuna responsabilità che incombeva alle persone chiamate per quegli incarichi, le quali, il più delle volte, non erano pubblici funzionari», invece adesso si è riusciti ad avere «un personale organizzato alla diretta dipendenza del Ministero e sul quale si può fare assegnamento per la responsabilità che la carica induce».

Sono dunque, oltre a 400 mila lire che si risparmiano annualmente e col vantaggio considerevole di un servizio regolare, organizzato. Eppure quanto ce n'è voluto prima di ordinare questo ramo così importante di servizio! E non è ancora completo, perchè solamente 54 provincie hanno coperto l'ufficio di medico provinciale.

La differenza è veramente enorme e vi cooperano parecchi fattori.

Anzitutto, dall'essersi sostituita all'opera delle commissioni quella individuale dei medici; in secondo luogo, dall'aver regolato le indennità con norme tassative; contenendole entro certi limiti; infine, dal fatto che le ispezioni non sono ordinate che in caso di assoluto bisogno.

Particolareggiando poi diremo che la diminuzione è fortissima in alcune provincie (A Benevento si spende ora 1/20 di quanto si spendeva prima; a Cagliari 1/15; a Brescia 1/13; a Porto Maurizio e a Genova 1/12; a Salerno e a Massa Carrara 1/10; a Forlì, Parma, Cremona, Ferrara, Reggio Emilia 1/9; senza parlare di Piacenza dove la spesa attuale è 1/55 della precedente), lieve in altre, insignificante o quasi nulla in alcune, mentre soltanto per qualche provincia (Arezzo, Grosseto), si nota un aumento ma leggerissimo, senza parlare di Padova ove pel 1897 in undici mesi figurano nelle spese provinciali soltanto lire 124!

Anche queste cifre dipendono da un complesso di fattori e di circostanze; dalle condizioni igieniche migliorate, come da un senso morale diverso, che regola la condotta di un commissario straordinario e quella d'un impiegato stabile.

Ed è, forse in quest'ultima circostanza, che noi dovremo cercare la spiegazione di molti fenomeni della vita amministrativa.

L'istituzione dei medici provinciali risulta quindi uno fra i bellissimi prodotti di quel Codice sanitario che ci è invidiato dalle altre nazioni; l'istituzione stessa ha poi giovato come ammonimento in linea amministrativa, indicandoci il sistema cui attenerci anche nelle altre amministrazioni, perchè, togliendone tante complicazioni burocratiche, funzionino meglio e vi si spenda meno.

Lettere sull'Esposizione Nazionale.

Torino, 31 maggio.

Proto, Proto carissimo, vi prego di non farmi dire che gli *occhi* fruscìano, pispigliano, si affannano ecc., perchè io ho scritto gli *archi*. So di avere una pessima, voleva quasi dire calligrafia, ma io confido nel vostro buon senso, perchè se avessi a correggere io le bozze, vi farei disperare: il proto della Stamperia Reale ve ne potrebbe dire qualche cosa. Ed ora veniamo all'Esposizione.

Sfogliando il notiziario giornaliero dell'Esposizione, che molto opportunemente si tiene nella sala della Stampa, trovo delle cifre comprovanti la riuscita della Mostra.

Il 26 maggio si ebbero 28704 visitatori; il giorno 27, 21373; il giorno 30, 41337, ed oggi furono ben 36620, non compresi i visitatori serali, che passano sempre i 5000. Quale convegno infatti più geniale e piacevole delle sale e dei viali dell'Esposizione, se il tempo non continua a mostrarsi ostile? Chi non spende volentieri i 50 centesimi dell'ingresso per godersi l'incantevole amenità, la dolcissima pace di questi viali, di queste aiuole illuminate dalla luce lunare che diffondono le lampade elettriche? Quando il caldo si farà sentire, quì cercheranno refrigerio certamente e forastieri e cittadini.

Oggi verso le 15 ebbe luogo un concerto grafofonico che il cav. G. Mola offrì ai vari giornalisti quì convenuti. Il grazioso congegno inventato dal sig. Michaelis, fece gustare alcuni bei pezzi di musica, che parevano cantati da vere voci umane.

Domenica 5 giugno s'inaugurerà nei giardini reali l'esposizione di animali bovini, ovini e suini. Il numero degl'inscritti supera i 6000 e promette di riuscire molto interessante per la varietà delle razze che verranno esposte.

Ad aumentare l'attrattiva dei visitatori vi saranno in azione due caseifici, uno del sig. Vardi di Lodi, l'altro del sig. Bazzi di Milano. In questi laboratori, forniti di tutte le più recenti innovazioni, si trasformerà il latte delle mucche in burro e formaggio. Il pubblico potrà assistere mattina e sera a tutte le operazioni di caseificio, cominciando dalla scrematura e terminando con la fabbricazione del burro coi fermenti selezionati. *G. Battistoni.*

Convegno di Torino

del Touring Club Ciclistico Italiano.

Auspice la Direzione Generale del T. C. C. I., col concorso del Municipio di Torino e coll'appoggio del Comitato Esecutivo dell'Esposizione Nazionale, il Consolato di Torino ha bandito un Convegno Ciclistico Nazionale in questa città pei giorni 9 - 12 giugno corr., affidandone l'organizzazione ad un Comitato composto dei rappresentanti del Touring, delle varie Società ciclistiche locali e di notabilità sportive.

L'invito che muove da Torino nella solenne evenienza del I.o Cinquantenario della promulgazione dello Statuto ed in occasione della Mostra Generale Italiana che lo commemora, sarà certo bene accolto in ogni terra della Patria.

La Nazione intera converrà a rendere più solenne la patriottica ricorrenza ed a porgere un tributo di riconoscenza ai fattori della Unione, della Indipendenza, della vita libera e civile dell'Italia.

Il Comitato organizzatore del Convegno rivolge il suo caldo appello a tutti i ciclisti italiani affinchè vogliano concorrere a far sì che le grandi feste di Torino riescano solenni sotto ogni aspetto e dimostrino eziandio come il ciclismo abbia un alto scopo educativo e sia una delle più geniali e sane estrinsecazioni delle giovanili energie.

Il Comitato prepara ai Colleghi liete ed affettuose accoglienze, che valgano a cementare i vincoli di fratellanza ed a ravvivare il culto della gran madre Patria.

Programma del convegno.

9 giugno — Ricevimento delle squadre.

— Vermouth d'onore offerto dalla Sezione Torinese del T. C. C. I.

10 giugno — Congresso dei Soci del T. C. C. I.

11 giugno — Ore 10 — Riunione e sfilata in macchina di tutti gli inscritti al Congresso attraverso la città.

Apposizione di una corona alla lapide che ricorda le guerre dell'Indipendenza nazionale in piazza Castello.

Ore 12 — Visita all'Esposizione.

Ore 19 — Banchetto nella Cantina Svizzera del Tiro a Segno.

12 giugno — Ore 8 — Gita in ferrovia funicolare e colazione a Superga.

L'iscrizione è libera a tutti i ciclisti.

Tassa d'iscrizione L. 1, con diritto al distintivo artistico speciale.

Tassa personale di partecipazione L. 10, con diritto a tutti i numeri del programma.

IL NUOVO GABINETTO

L'annunzio ufficiale.

Roma, 1. — Il Re ha ricevuto alle ore 16 l'onorevole Rudinì, che ha sottoposto alla approvazione del Re la costituzione del nuovo Gabinetto. Il Re datavi la sua approvazione, accettò quindi le dimissioni di Visconti-Venosta, Zanardelli, Gallo, Pavoncelli, Cocco-Ortu, da ministri degli esteri, di grazia giustizia e dei culti, dell'istruzione, dei lavori pubblici, dell'agricoltura industria e commercio.

Il Re ha confermato ministri coi rispettivi portafogli Di Rudinì, Branca, Luzzatti, Di San Marzano, e ha nominato ministri Cappelli, Bonacci, Afan De Rivera, Canevaro, Cremona e Frola.

Il nuovo Gabinetto rimane pertanto così costituito:

Presidenza, interno e interim dell'agricoltura, RUDINÌ, deputato.

Esteri, CAPPELLI deputato.

Grazia giustizia e culti, BONACCI,

Finanze, BRANCA, deputato.

Tesoro, LUZZATTI, deputato.

Guerra, tenente generale ASINARI DI SAN MARZANO, senatore.

Marina, viceammiraglio CANEVARO, senatore.

Istruzione, CREMONA, senatore.

Lavori pubblici, generale AFAN DE RIVERA, deputato.

Poste e telegrafi, FROLA, deputato.

Di San Marzano conserverà l'*interim* della marina fino all'arrivo di Canevaro, che giungerà domani.

I nuovi ministri, tranne Canevaro, giurarono alle ore 4.30 nelle mani del Re.

Il rammarico per il ritiro di Venosta.

Visconti Venosta ricevette ieri il corpo diplomatico, il quale fu unanime nell'esprimere il rammarico pel suo ritiro dalla direzione della politica estera.

Si torrà il voto ai ferrovieri.

Si assicura che l'on. Rudinì, parlando col senatore Saredo circa i suoi progetti avvenire, gli disse che intendeva mettere argine alla propaganda socialista dei ferrovieri, applicando loro il secondo comma dell'art. 14 della legge elettorale politica, che esclude dal voto gli individui appartenenti ad un corpo organizzato al servizio dello Stato.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 37

Il dolce imperio

ROMANZO

DI

F. A. SALAROLI.

Al mattino seguente, prima di uscire furtivamente dal palazzo, Giorgio aiutò Lalla a far scomparire il disordine di quella notte.

Al punto di separarsi, essa, gettatagli le braccia al collo, la bionda testa rovesciata vivamente indietro, gli occhi raggianti, la voce carezzevole, con un gesto e un sorriso di donna felice, gli susurrò:

— Sono tutta tua, mi senti!

Egli la ringraziò con un bacio che fu creduto sincero. Tutta lagrimante, Lalla si gettò sul petto del giovine, e vi restò a lungo, più che potè.

Vistosi sulla via, solo, Giorgio esclamò tra se:

— Povera gioia...! Ma come si rassomigliano le donne!

Ah! veramente la vita non è un piacere, come non è un dolore: lo stato normale dello spirito umano non è nè l'uno nè l'altro: ma l'indifferenza, quello stato di tranquillità media e di calma in fondo alla psiche che viene ad essere sfiorato di tempo in tempo dalle ebbrezze della gioia o sconvolto dalle procelle del dolore.

Giorgio era un normale; e nel suo compianto c'era il disagio e la noia che si ergono dopo il gaudio, al quale esclusivamente lo invitavano e una Claudia e una Lalla, e qualunque altra donna che veniva a' piedi dell'altare sul quale, indomito, aveva collocato Eva, sola, unica.

XIV.

Si erano trovati soli, Chiara e il conte.

Quella creatura era inesorabilmente dinnanzi agli occhi della fantasia di lui, e l'emozione cresceva ad ogni sguardo, ad ogni parola che fiorivagli sul labbro e che non osava pronunciare.

— È diventato muto?... Vuole che andiamo di là a provare un po' di questa musica?

— Ma... la nonna... esitò lui.

— Vi sono parecchie stanze, di mezzo; non la disturbiamo.

— E la signorina Eva?

— Sarà rimasta di là. Vuole che la chiami? E si levò per eseguire.

— No, resti! lo voglio!... proruppe con tutta l'anima Carraro. E la guardò a lungo sorpreso.

Quella non era più la Chiara dell'inverno passato, quando egli, illuso dietro un altro sogno, parve non avvedersi neppure di quella grazia umile che all'improvviso insorgeva ad insidiarlo inconsciamente.

Ed ebbe uno sguardo languido, sconfortato per lei, alla quale ora, come un'elemosina, pareva chiedere un po' di benevolenza, un po' di oblio per farsi perdonare l'imprevveduto sdoppiamento delle sue facoltà spirituali.

Ma ricordando, e lei pure doveva ricordare, quel tempo, il conte non riesciva di eliminare dal nuovo tenero conforto, che da lei veniva, il senso come di panico che gli suscitava la Chiara, quale testimone delle sue passate chimere.

— Si direbbe, esclamò la D'Orio stupita, che lei abbia paura di restar solo!

— Signorina, il suo giuoco mi mette la ragione in iscompiglio.

Chiara si raddrizzò, la celia morta sulle labbra.

— Conte, esclamò guardandolo in faccia, dunque non era sorpresa la mia: ho ragione di credere che un mutamento si va, operando in lei!

— Alla mia età, penserà lei, signorina! esclamò Carraro con voce supplichevole.

— Dissipi questo dubbio...

— Ma la gaiezza, la freschezza...

— Non valgono talvolta quanto la profondità di sentimento.

— Grazie, signorina; non chiedevo che questo istante per essere rassicurato.

Chiara accortasi che aveva detto troppo, tentò ritrarsi.

— Su che cosa? chiese frivolmente.

— Sulla stima della quale mi felicita. E mi tornan al pensiero la sua grazia, la sua amabilità, tutte le sue doti squisite per cui amaramente senti un giorno di non esser fatto perchè lei fosse attratta verso di me.

— Una dichiarazione! esclamò la fanciulla, ripresa dal suo umore infantile. Conte! conte! non l'aspettavo!

— Troppo tardi?

— È queste sue parole sono sincere? dicono realmente una cosa che io non sospettava!

Come sapeva mentire leggiadramente Chiara!

— Ma il desiderio nasceva in me. È un quesito insolubile? soggiunse a mo' di conclusione.

Egli parlava con una calma dolce che spirava dal corretto proposito che fioriva col fascino spirituale di quella fanciulla, in quell'ora del tramonto, di una incomparabile dolcezza.

Chiara, con aria da monella, fece un segno col capo.

— No.

Il conte stava per afferrarle le mani e ringraziarla, quando entrò Eva.

— Silenzio, per ora, sussurrò con trepidazione.

Chiara gli sorrise furtivamente, le pupille sfavillanti, e andò incontro all'Altariva.

— Una buona novella, Eva, esclamò essa con piglio risolutamente gaio, che fece sussultare il conte. Si fermò tosto interdetta.

— Che hai? Sei di cera, Eva!

Eva le stese la mano in silenzio, facendo col capo atto di diniego.

— Da dove vieni?

Allora, con voce vacillante, rispose:

— Sono stata col babbo... Ma non affliggerti; mi serbavi una buona novella, dicesti! soggiunse per sottrarsi all'esame di Chiara e anche del conte.

— Sì, il conte... e si rivolse a lui godendo dell'impaccio di quegli.

— È sempre l'uomo dalle buone novelle! esclamò sorridente Eva, avvicinandosi alla finestra.

Carraro aveva la febbre. Quale altro capriccio folleggiava in quel cervello?

— Mi ci doveva preparare! fece Chiara, quasi indispettita.

(Continua).

LA GUERRA
FRA GLI STATI UNITI E LA SPAGNA.

Una battaglia nelle acque di Santiago de Cuba.

Londra, 1. Un dispaccio di Port au Prince di ieri annuncia che ieri è avvenuto presso Santiago de Cuba un combattimento fra la squadra americana e i forti spagnuoli. Il combattimento incominciò verso le due pom. La squadra, composta di 14 navi, fra le quali la nave da combattimento *New York* che batteva bandiera ammiraglia e alcune torpediniere, aprì il fuoco contro i forti, alcuni dei quali furono non poco danneggiati. Il cannoneggiamento divenne meno intenso verso le 3.45 pom. e poco dopo cessò del tutto essendosi le navi americane ritirate fuori della portata delle artiglierie spagnuole.

Fino ad ora non si conoscono le perdite degli spagnuoli.

Un' altro dispaccio da fonte spagnuola datato da Capo Haitiano dice che quattordici navi e due torpediniere degli Stati Uniti impegnarono un combattimento dinanzi a Santiago. Il fuoco assai preciso era diretto contro il forte Morro e cessò alle ore quattro.

Gli americani avrebbero subito uno scacco.

Madrid, 1. — Il ministro della marina ha ricevuto un dispaccio annunziante che la squadra degli Stati Uniti ebbe uno scacco dinanzi a Santiago di Cuba.

I forti spagnoli e la squadra di Cervera respinsero le navi nemiche che si ritirarono, riportando avarie; la squadra spagnola rimase immune.

Successo Spagnolo confermato.

Madrid. 1. — *(Senato)* — Il ministro delle colonie dichiara che la notizia del combattimento a Santiago è ufficiale.

Si approva una mozione esprimente l'alta soddisfazione al Senato per il successo riportato.

Gli effetti del cannoneggiamento Il fuoco a bordo di due navi americane.

New York, 1. — Un dispaccio dall'Avana di fonte spagnuola reca che nel combattimento presso Santiago di Cuba, la squadra degli Stati Uniti, comandata dall'ammiraglio Schley, lanciò settanta granate senza produrre danni.

Parecchie granate caddero presso una nave spagnuola. Due granate spagnuole scoppiarono a poppa della nave degli Stati Uniti *Jowa*. Il fuoco scoppiò anche a bordo di un' altra nave degli Stati Uniti.

Come è fortificata e difesa la baia di Santiago.

Si ha da Washington:

Il *World* pubblica una carta molto dettagliata della baia di Santiago, e una descrizione delle difese sottomarine spagnuole. Secondo questo giornale, gli spagnuoli tengono pronta sempre una torpediniera con l'incarico a un dato segnale di far esplodere le mine. L'entrata nella baia da parte delle navi americane è impossibilite.

Uno sbarco a Cuba

Londra, 1. Il capitano americano Dorst, ex addetto militare all'ambasciata di Vienna, il quale tempo fa aveva intrapreso, senza riuscirvi, un tentativo di sbarco su Cuba, ha rifatto la prova, riuscendovi questa volta completamente. Ritornato dalla sua impresa a Key West col piroscafo *Florida*, racconta di aver sbarcato in un punto inosservato dell'isola 450 cubani, 8000 fucili, ingenti quantità di munizioni e viveri, nonchè 75 muletti e 30 cavalli.

I cubani sbarcati erano operai d'una fabbrica di tabacco. Alla riva attendevano allo sbarco, che si compì con imbarcazioni in perfetto ordine, circa 500 insorti accompagnati da gran le folla di donne, vecchi e bambini. Alla vista del piroscafo americano gli insorti proruppero in alte grida di gioia e lo sbarco si compì al suono della marcia Maceo cantata da circa duemila persona.

Una spia — Arresti a Madrid.

Un dispaccio da Ceuta annunzia che un tedesco, che faceva i disegni delle fortificazioni, è stato arrestato.

Il generale Borbone e Leves sano stati arrestati.

Cronaca Provinciale.

Pozzuolo.

Una visita pastorale. — *31 maggio*. — Nel dopo pranzo del primo giorno delle Pentecoste S. E. l'Arcivescovo Zamburlini venne a fare la visita pastorale alla nostra Pieve. Tutto il clero, il sindaco nob. Ugo Masotti col segretario Minciotti, D.r Curti, prof. Collini, nob. Lombardini, sig. Berti, D.r Carnelutti, sig. Canciani, Missana, D.r Fantoni ecc. ed una lunga fila di notabili mossero incontro, soffermandosi sul piazzale esterno della limitrofa Zugliano. Scorta la carrozza episcopale, il Pievano Masini si affacciò a dare con toccanti parole il ben venuto all'illustre Presule, che rispose essere ben lieto di visitare Pozzuolo già a Lui caro per precedenti ricordi, e che Egli ministro di pace non poteva a meno di felicitarsi colle autorità tutte per la concordia che dimostrano nel bene comune.

All'ingresso del paese, manco a dirlo, tutto tappezzato di epigrafi ed adorno di verzura, la banda locale si unì all'interminabile corteo, il quale precedeva il crocifero a cavallo, don Antonio Ferigutti, fece sosta alla canonica. Fatte le presentazioni, quattro bambine bianco vestite offrirono a S. E. un gran mazzo di rose bianche, declamando un'ode di circostanza, con tanto sentimento da commuovere.

L'Arcivescovo oltre il maggior Tempio, (disegno dell'architetto Scala) visitò la Cappella del R Istituto Sabbatini, del quale è Presidente, e quella della nob. Famiglia Masotti.

Il lunedì dopo le sacre funzioni riuscite invero degne di una cattedrale, cerimoniere l'esimio abate Venturini, l'Arcivescovo impartì la sacra Cresima.

Nota pietosa: ad un povero ragazzo impotente fin dalla nascita, S. E. volle portarsi nell'umile casolare a somministrargli la Cresima, incuorando i genitori con parole di cristiana rassegnazione.

S'interessò anche della locanda sanitaria di recente attivazione, che ormai dà vantaggi tanto palesi ai miseri.

Il Pievano Masini colla gentilezza che lo distingue, invitò in canonica tutti i maggiorenti del paese. Negl'intermezzi del banchetto fornito con vera cortesia e splendidezza, la banda ed il corpo corale alternarono i concerti, distinguendosi in un Inno, parole dell'abate Collini, musicato dal maestro Perini.

Fatta una breve sosta alla filiale di Sammardenchia, S. E. partì alla volta di Risano, lasciando in tutti un grato ed indimenticabile ricordo della sua visita pastorale.

Pordenone.

Scioglimento di circoli. — *1 giugno* — Anche nel circondario vennero dal delegato di P. S. sciolti i Comitati Parrocchiali asportandone le carte, registri ecc., ed a Prata e Polse, i due vessilli.

Il delegato era accompagnato dai R. carabinieri, ma non vi fu bisogno del loro intervento.

Cividale.

Scioglimento di associazione. Oggi un delegato di P. S. e due RR. carabinieri procedettero allo scioglimento del Comitato Cattolico parrocchiale, asportando carte e documenti di nessun valore.

Accomodamento. Nel giorno 24 maggio 1898 all'osteria del «Pomo d'Oro» in Piazza Garibaldi, certo Polemigh Giacomo detto Gian sensale di qui, senza alcun motivo, alzava, un bastone appuntito contro il sig. G. Bront negoziante di qui, producendogli lesione guaribile in 5 giorni come da rapporto medico; ora le conseguenze potevano essere maggiore se un terzo non arrestava il colpo.

Ora per preghiera della famiglia del Pollemigh e per intromissione di altre persone, in seguito a lettera di scusa dello stesso che sarà pubblicata nel *Forum julii* di sabato 4 corr., colla quale riconosciuto il proprio torto, ed il bene ricevuto ringrazia pentito, il sig. G. Bront mosso a pietà, concesse generoso e disinteressato perdono: locchè merita lode, perchè salva una famiglia da disgrazie maggiori.

Il tempo continua piovoso con grave danno delle campagne. Speriamo nel bel tempo.

I bachi sono anche al bosco con lieti auspici, ed è sperabile un'ottimo raccolta.

Chions.

Locanda sanitaria. — La locanda sanitaria per i poveri pellagrosi istituita in Chions a merito della Commissione provinciale, funziona da qualche giorno, accogliendo numero 23 pellagrosi. La direzione della locanda è affidata all'ufficiale sanitario dott. Jacopo Toffoletti, il quale oltre a prestare gratuitamente l'opera sua, ha elargito la somma di lire cento e beneficio dell'istituzione.

Un Comitato di persone caritatevoli si presta alla sorveglianza e alla distribuzione dei cibi.

Cronaca Cittadina.

Teatro Minerva.

Anime solitarie dell'Hauptmann, lo han chiamato dramma psicologico.. e l'hanno davvero indovinata..

L'analisi minuta.. quasi pedante.. delle due psiche.. di Gianni Vacherat e di Anna Mhar.. domina tutto il lavoro.. e in tutti i quattro lunghissimi atti.. l'autore s'affanna in una continua esposizione di principii scettici.. atei... di questo Vocherat... filosoficamente appena passibile... e ben assurdo nella vita reale.

Egli trova la sua anima sorella.. in Anna Mhar... e infatuato nel vedere completate in questa le sue idee.. dimentica.. società.. amici.. famiglia.. per finirla in un bacio puramente sensuale.. e nel suicidio...

A tale psiche l'autore contrappone quelle dei due vecchi genitori che proprio all'unissono sono infatuati di fede... di Dio... e di fatalismo... e fra questi due estremi... la mente di chi ascolta... cerca un *quid medium*... e lo scorge subito nel pittore Braun... unico carattere vero... indovinato della commedia... e che dà un lampo di vita... al forte lavoro... ma così forte... da pesare proprio come una cassa di piombo sull'animo di chi ascolta.

E così è il teatro moderno. Accettiamolo per mancanza di meglio; solo raccomandiamoci che l'interpretazione sia affidata ad un'artista intelligente come Ermete Zacconi, che fa umanizzare in modo ammirabile questi esseri strani che ci danno i nordici autori, e smussare, senza quasi accorgersi, tutte le angolosità e gli assurdi in cui sono per quattro quinti impastati.

L'Ermete Zacconi è ritornato fra noi artista completo e la sua interpretazione vera, umanamente sentita, desta la generale ammirazione.

Fu pure assai apprezzata ed applaudita la signora E. Varini, che nel piagnicolamento continuo di Catterina Vocherat, in questa creatura tanto mite da vincere in pusillanimità il più docile agnello, senza il minimo scatto che riveli la moglie e la madre, ha saputo trovare bellissimi momenti, rivelando tutto il suo ingegno artistico.

Benissimo anche la signora M Volante, facendo giustamente risaltare la strana Anna Mhar; ed il Vittorio Pieri sempre da artista corretto ed efficace diede, in tutta la sua interezza, il bel carattere Braun. Gli altri artisti erano pienamente a posto.

Questa sera udremo lo Zacconi nel bellissimo lavoro: I DISONESTI del Girolamo Rovetti, e nel quale egli fa una grande creazione del carattere di *Carlo Moretti*. Non è neppur da dubitarsi che degnamente lo coudiuvranno le brave Sigg. Vardini, Volante e tutti gli altri.

Così si è sicuri di prevedere un teatrone come quello di iersera. *N.*

Il movimento ferroviario in Friuli nel 1897.

È uscita la relazione del Consiglio d'amministrazione della Rete Adriatica, dalla quale rileviamo il movimento verificatosi nel 1897 nelle principali stazioni del Friuli.

Il primo numero indica il posto occupato per importanza di reddito da ciascuna stazione rispetto a tutte le stazioni della Rete.

Gli altri numeri indicano l'incasso netto in lire, esclusa l'imposta erariale e le frazioni di lira.

N. d'ordine	STAZIONE	Incasso netto		Differenza nel 1897
		nel 1897	nel 1896	
10	Udino	1.604.137	1.63[illegible].311	— 32.174
35	Pordenone .	394 725	377.568	+ 17.229
60	Pont bba . .	262.853	241 103	+ 18.750
62	Casarsa . .	258.600	254 400	+ 4.200
102	Staz. Carnia	154.291	164 953	— 10.661
122	Spilimbergo	123 958	119.008	+ 4.949
128	Sacile	120.430	123.322	— 2.891
132	Codroipo . .	119.159	117 620	+ 1.538
138	Cormons . .	110.988	125.973	— 14.984

Diffida.

Le ditte sottoscritte, venute a conoscenza che, venditori di materiali da costruzione di questa città, spacciano calce viva di altre fornaci per Calce di Sagrado, dichiarano che esse sono le uniche depositarie di tale rinomato articolo e che procederanno e termini di legge contro coloro che approfittando della buona fede dei consumatori recano loro tanto danno.

La vera calce di Sagrado di la qualità non si vende che dalle ditte sottoscritte, la seconda delle quali la trasportato il suo magazzino fuori porta Cussignacco, e quindi fuori porta Grazzano non si vende più calce di Sagrado.

Innocente Pittoritto

Rappresentante la Ditta Pietro Cristin e Comp. — Magazzino fuori porta Aquileia ex De Marco — di Cementi — materiali da fabbrica — con ami chimici.

Guido Pittoritto

Suburbio Cussignacco, casa propria.

IL SUICIDIO del nobile ENRICO DAL TORSO.

Tu passi davanti alla casa del ricco onesto e caritatevole, sulla quale si accentrano le simpatie di tutti, dove mai nessuno si reca ad implorare soccorso il quale ne venga rimandato; e pensi:

— Oh qui sì, deve, la benedizione del Signore, far assidere la pace, la contentezza!

Nè l'animo tuo risente invidia: poichè la felicità del buono mai non desti quell'ignobile sentimento.

Eppure, neanche là, neanche in quella casa che tutti benedicono, ha stabile dimora la contentezza: onde il proverbio nostro: *la chase dai contenz e' jè sdrumade*. E sta sempre in agguato, la sventura, in qualche buio angolo, pronta a piombare: qua la morte con lento strazio verrà inesorabile a strappare il beneamato capo in età ancora fiorente; là, ricorrente e noiosa malattia porterà l'esaurimento di tutte le fibre in chi pareva robusto e sereno, e lo trascinerà a ricercare la fine dei tormenti propri nella pace della tomba violentemente dalla sua mano spalancata...

Poichè il nobile Enrico Dal Torso fu trascinato da una malattia penosa a troncare oggi, la propria esistenza, con una revoltellata al cuore, là, nella tranquilla ombria del giardinetto che ornava il magazzino legnami della onorevole sua Ditta, fuori porta Aquileja, presso il diramarsi della ferrovia per Gorizia e Pontebba. E ne vidi il cadavere, sotto un boschetto di conifere verso la strada di Pradamano. Posava sopra una coperta che i pietosi famigli avevano disteso sulla ghiaia; la testa rialzata, sopra due cuscini, coperta da una candida tovaglia. E sollevai quel funebre drappo e mi apparve bianco, esangue il volto del buono che ci aveva per sempre abbandonati. E stavano dintorno silenziosi ed afflitti alcuni suoi dipendenti; e la gente guardava con occhio esprimente dolore, muta e silenziosa pur essa...

—

Erano le 5,40 d'oggi. Il facchino della Ditta Fratelli Dal Torso, Luigi Sgobino detto Gris, veniva sene al lavoro, per la bassa strada, quando, udì un colpo sordo, tetro. Gli fece impressione: ma non vi pensò più che tanto.

Al cancello, trovò il guardiano Giuseppe Artico, cui domandò:

— Astu sintût un colp, tal zardin?

— Sì che lu hai sintût... Mi pâr di cheste bande...

E s'incamminarono per i sentieri cosparsi di ghiaia, tortuosamente internantisi fra le piante. E videro una massa nera. Lo Sgobino fu d'un balzo presso il giacente — il suo padrone — e lo sollevò fra le braccia.

— Oh Dio, Gris! — furono l'ultime parole del suicida.

Era già morto!

Lo trattenne ancora, il dolente Sgobino fra le sue braccia, mandando a prendere la coperta, i cuscini, su' quali adagiarono poi con pietoso affetto il defunto. E pensarono di mandare il tristissimo avviso ai parenti: conte Giuseppe Romano, capitano Marcotti, ingegnere Marcotti, contessa Romano vedova Dal Torso ed altri. E fu tosto un accorrere — chi sul posto dove il tristissimo dramma si era così bruscamente svolto, chi presso la moglie dell'estinto, sig.ra Angiola Marcotti nob. Dal Torso...

Fu, la ignara donna, svegliata: — giù — le dissero — aspettavala i fratelli... — Subito pensò ad una sventura; e si precipitò fra le braccia di quelli afflitti, senza dir parola, confondendo con le loro le proprie lagrime...

—

Sotto il boschetto, dove il pallido sole, filtrando attraverso i rami scintillanti delle conifere, illuminava la fredda salma, trovaronsi ben presto, pei loro uffici, il delegato di Pubblica Sicurezza Romualdo Almasio con un agente in borghese e il medico dott. Clodoveo D'Agostini. Venne anche il dott. Pennato, che aveva in cura il suicida. Era questi affetto da nevrostenia che lo rendeva insonne: e già altre volte l'aveva sofferta Ultimamente, due anni or sono: e anche allora pativa momenti di terribile malinconia; ma vi era guarito Quest'anno, l'insonnia lo colpì di nuovo: e nuovamente la malinconia lo conturbò: sì che andava ripetendo: non esservi altro rimedio, per il suo male, che la morte. E morte si diede.

In terra, accanto al cadavere, stava la revoltella del calibro 14 millimetri: delle sei palle, due mancavano: forse due furono i colpi: ma lo strano è che i due bossoli vuoti non erano consecutivi: uno vuoto, due carichi ancora, il quarto vuoto.

—

Il nobile Enrico Dal Torso del fu Alessandro aveva cinquantadue anni. Lascia, oltre la vedova nobile Angiola Marcotti Dal Torso, due figli: Alessandro, quindicenne, studente nel Liceo Marco. Foscarini a Venezia; Bianca, undicenne. Giorni sono, avevano consigliato al malinconioso di visitare l'Esposizione di Torino, per distrarsi: egli parve acconsentire, partì... ma fermatosi due giorni a Venezia, a salutarvi il figlio adorato, ritornò a Udine.

E jersera, pareva più concentrato, più taciturno del solito. Gli dissero se voleva recarsi a teatro, dove si rappresentava *Anime solitarie* dell'Hauptmann; ma egli non accettò: e vi si recò la moglie sua col proprio fratello. Quando rincasarono, dopo le undici, chiesero del padrone:

E' a letto e dorme.

Se vi si fosse recato — chissà? forse avrebbesi oggi attribuito il suicidio suo al contagio della scena, poichè il dramma finisce con un suicidio.

—

Il regio Pretore dott. Contin e il suo cancelliere signor Brugnera essendosi recati soltanto verso le otto sul posto; il cadavere vi fu dovuto lasciare fino a quell'ora là, fra le piante, accanto alle verdi aiuole dove le rosse fragole spuntavano somiglIando lacrime di sangue..

—

Fu disposto che la camera ardente venga disposta nello studio dell'estinto fuori Porta Aquileia.

—

In un portamonete furono trovate due lettere: una di data 31 maggio diretta alla moglie ed ai figli, l'altra di data 1.o giugno diretta al suo agente Giovannini, in Stiria, e dalle quali trapela l'umor cupo che tormentava l'infelice che le avea dettate.

Per una Scuola Comunale.

Il locale Municipio rende noto che nel giorno di venerdì 17 giugno corr. avrà luogo l'incanto per l'appalto del lavoro d'ampliamento del fabbricato ad uso della Scuola Comunale, nella frazione dei Rizzi, colla spesa preventivata di L. 4750.

La Via dei Teatri non cambierà di nome.

La Giunta municipale deliberò di non accogliere la domanda presentata da alcuni cittadini, perchè fosse mutato il nome alla Via dei Teatri in quello di Via Felice Cavallotti.

Un premio alla tremolo-terapia.

In seduta solenne del 22 corrente, il R. Istituto Veneto, su proposta dei professori Bassini, Stefani e Degiovanni, relatore, onorava, nel prof. Boschetti, la tremolo-terapia col premio Balbi-Valier di lire tremila.

Il prof Boschetti, conosciuto a Udine per aver applicato con buon esito, nel breve tempo che fu nella nostra città, questo nuovo metodo di cura, ha fondato un apposito stabilimento a San Genesio (Piemonte) in una grande villa climatica, seicento metri sul mare, a cui si accede per ferrovia Torino Chivasso e tramvia Torino-Superga San Genesio.

All'Ospitale.

Fu medicata Ida Bruno, d'anni 19, domestica da Fagagna, che riportò per causa accidentale, una ferita lacero contusa al padiglione dell'orecchio destro, giudicata guaribile in 10 giorni, salvo le solite complicazioni.

Movimento di notai.

Alborghetti è nominato notaio a S. Vito al Tagliamento; Armellini notaio a Nimis è trasferito a Faedis; Cavalieri notaio a Sedegliano è trasferito a S. Giorgio di Nogaro; Colombatti notaio di Arta è trasferito a Pasiano; Paciani notaio di Palmanova è trasferito a Cividale.

Fallimento Bassi.

Con sentenza d'jeri di questo Tribunale venne nominato definitivamente quale curatore del fallimento Bassi l'avvocato Giovanni Levi.

Programma musicale.

Ecco i pezzi di musica che la banda cittadina eseguirà Giovedì 2 corrente alle ore 7 pom. sotto la Loggia Municipale

1. Marcia «La Bandiera» — Montico
2. Gavotta «Amor discreto» — F. Resch
3. Pezzo caratteristico «Ritirata Inglese» — Alberti
4. finale 1.o «Un ballo in maschera» — Verdi
5. Sinfonia «Se io fossi Re» — Adam
6. Polka «Danza degli Scudi» — Wass

Partenza di ginnasti.

Dieci ginnasti concittadini, allievi del R. Istituto Tecnico, che prenderanno parte al grande concorso di ginnastico di Torino, partiranno oggi alla volta di quella città. Auguri di successo.

Un rinvenuto

e venne depositato presso il Municipio di Udine un orologio d'argento.

Il Monte di pietà di Udine

rende noto che martedì **sette giugno** corr. alle ore 9 ant. verranno posti all'incanto, nel solito locale delle vendite in Mercatovecchio, i pegni preziosi i di cui bollettini sono di color giallo, assunti a tutto *31 maggio* 1896, descritti nel prospetto che sarà esposto all'albo presso lo stesso locale delle vendite, semprechè prima del suddetto giorno non vengano rinnovati.

I pegni di maggiore entità verranno esposti nel giorno stesso delle vendite, alle 8 antim. pel libero esame del pubblico e per le eventuali offerte segrete.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 2 Giugno a L. 107.41.

Corso delle monete.

Fiorini	224.75	Marchi	132.—
Napoleoni	21.40	Sterline	27.05

La consorte Angela Marcotti del Torso ed i figli Alessandro, e Bianca, il fratello Alessandro la cognata, i nipoti ed i congiunti partecipano affranti la improvvisa morte del

Nob. Enrico dal Torso.

Il trasporto funebre seguirà domani 3 corr. alle ore 5 pom. partendo dal magazzino dal Torso suburbio Aquileja.

Udine, 2 giugno 1898.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Una nuova cura per la tubercolosi.

Quì continua e va facendosi sempre maggiore l'interessamento per la scoperta del Prof. **G. Bandiera** di Palermo. In questo scorcio di secolo i professionisti hanno dedicato tutta la loro attività a scoprire un metodo nuovo, uno specifico atto a debellare la tubercolosi, la bronchite ed i catarri polmonali, mali tutti che trascinano mezza umanità a sicura morte.

La cura, al contrario, di tutte quelle finora tentate, è basata sull'azione pronta di prodotti chimici efficacissimi; infatti, il respiro, all'ammalato viene più libero, l'espettorazione facile; diminuisce la febbre, ricompare l'appetito ed aumentano le forze.

Questa **Pozione antisettica**, inoltre, impedisce l'ulteriore sviluppo dei bacilli e garantisce l'organismo da infezioni nuove. Gli esperimenti sono riusciti superiori all'aspettativa. Molti medici hanno fatto plauso all'inventore. Telegrammi e lettere giungono sempre, tutti chiedendo all'egregio **dott. Bandiera** qualche boccetta del miracoloso specifico, onde tentarne la prova, ed il valente specialista appaga subito le brame di ognuno.

Intanto sappiamo che in questo anno si esporrà il nuovo ritrovato alla Società di medicina. Nel mentre ringraziamo, a nome dell'umanità sofferente, la spettabile *Farmacia Girolami* di qui, per non avere badato a spese, onde ritirare il suddetto potente farmaco, facciamo voti affinchè la nuova cura possa attecchire a gloria d'Italia e di Palermo specialmente.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

Un dramma d'amore.

Presidente: comm. Vanzetti.

Giudici: Avv. Delli Zotti e Triberti.

L'avvocato Delli Zotti però essendo stato colto da una lieve indisposizione fu, nella udienza pomeridiana, sostituito con il giudice avv. De Sabata.

P. M.: cav. Merizzi, procuratore del Re presso il Tribunale.

Accusato: Pietro Ferigo detto *Boni*, del fu Bonifacio, d'anni 22, muratore... e pittore, di Forni di Sopra, detenuto dal 29 dicembre passato.

Difensori: avvocati Ballini e Levi.

Già nella mattina restò esaminata la breve lista dei testimoni.

Anna Anziutti, l'amante ferita, comincia ad amoreggiare con il Pietro Ferigo a diciott'anni.

— Dovevate sposarvi?

— Nossignor...

— Come no?... Quando se fa l'amor se fa per sposarse...

— Ma no me comodava.

— E perchè non ve comodava!... Per il suo temperamento?... Perchè era ubbriacone?... Perchè guadagnava pôs bèz?...

— Ma... No me comodava...

— Ghe gavè scritto una lettera in Rumenia: cosa ghe gavè scritto?

— Ghe go scritto la libertà.

— Avete fatto firmare quella lettera da un altro?

— Sissignor.

— Perchè?... Forse per avallo della libertà che gli mandavate?... Il Ferigo quando è ritornato, vi minacciò?

— El me ga dito: — O te me sposi mi o te ga de morir. — Ma no ghe davo importanza a quelle parole...

Questo, press'apoco il dialogo fra il Presidente e la querelante; mentre dall'interno della gabbia, Pietro Ferigo la guardava cupido, traendo più frequenti quelle aspirazione strane da asmatico, che si direbbero singhiozzi repressi. La *Nute* racconto poi il fatto; e dice che, se non fuggiva, il Ferigo l'avrebbe uccisa.

Giovanna De Nicolò, madre della *Nute*, non sapeva con molta precisione gli amoreggiamenti della figlia: non erano cose che riguardassero lei, ma la giovane!

Maria ed Angela Anziutti — questa ultima *poche robe* parente della *Nute* — raccontano i particolari immediatamente precedenti al fatto: il Ferigo suonava l'armonica in loro casa, quel pomeriggio, ed era tranquillo, come il solito.

Mattia Cedolin — il fortunato che sostituì Pietro Ferigo — narra de' suoi amori: a lui, *Nute* raccontò che aveva amoreggiato con *l'altro* perchè costrettavi.

Maria Coradazzi Antoniacomi, la quale sconta sei mesi di reclusione per furto qualificato, comparisce con un grazioso poppante in braccio: ella conferma che l'imputato, oltrechè muratore e filarmonico, era anche pittore, dipingendo le pareti delle stanze con gli stampi. Crede, ma non vide, ch'egli preparasse gli stampi da sè o il *giustasse*.

E sfilano le altre testimoni — compresa la buona vecchia Maria De Santa, moglie *del signor Antonio Anziutti*: ella dice.

— Che è, sindaco, vostro marito?

— Nossignor.

— Assessore? consigliere comunale?

— Nossignor.

— Cosa fa, dunque?

— Il manovale.

I periti — dott. Enrico Ermano e Ruggiero Zattiero, citati dall'accusa: e prof. Fernando Franzolini dalla difesa — concordano nel dire che dalla posizione in cui le ferite vennero inferte e dall'arma adoperata e dal modo con cui l'imputato l'adoperò, si dovrebbe escludere l'intenzione omicida. Il prof. Franzolini dà una esauriente spiegazione peritale di queste conclusioni.

Il P. M. cav. Merizzi sostiene, con breve arringa, l'accusa di mancato omicidio.

Efficacemente, con logica serrata e con esposizione felice, l'avv. Ballini — che fa la sua prima comparsa davanti ai giurati, come difensore — combatte queste conclusioni del cav. Merizzi. Deve escludersi affatto l'intenzione omicida; e ritenersi avere l'imputato agito sotto l'impeto di una passione istantanea, prodotta da provocazione.

Dopo, l'avvocato Giovanni Levi — di cui tutti riconoscono la valentia non comune spiegantesi nella forma eletta del dire e nella coordinazione logica dei ragionamenti — avvalora la tesi sostenuta dal suo collega.

L'imputato scoppia, fin dalle prime parole dell'avvocato Levi, in dirotto pianto: invano egli tenta frenarsi; gemiti e guaiti escono dalle sue labbra convulse e lagrime sgorgangli dagli occhi timidi. Perciò viene condotto fuori e non rientra che sul finire dell'arringa, alquanto ritranquillato.

Terminata la quale, il Presidente legge i quesiti. Sorge contestazione da parte dell'avv. Levi, che solleva due formali incidenti.

Sono quasi le cinque... e perciò la decisione sui medesimi viene rimandata ad oggi.

Processo Penzi per assassinio.

Forse oggi i fratelli Penzi di Aviano verranno tradotti nelle nostre carceri.

Il processo contro di essi comincierà davanti alle Assise il giorno 14.

Arturo Penzi, incolpato di assassinio, verrà difeso probabilmente dall'avv. Giovanni Levi; i due fratelli, imputati di complicità: Giovanni Battista, verrà difeso dall'avv. Driussi; e Riccardo, dall'avv. Etro di Pordenone.

Oltre il gravissimo reato di assassinio, vi sono altri trentacinque capi d'imputazione — per peculati e falsi.

La famiglia dell'assassinato Stefinlongo si è costituita Parte Civile, con l'avvocato Bertacioli.

TRIBUNALE DI UDINE.

Falsi, truffe, bancarotta, ecc.

Il processo dei Tessari.

Oggi si svolge il processo (rinviato nel 12 maggio passato) contro Tessari Marco Modesto fu Antonio d'anni 45, verso il quale rimase senza effetto il mandato di cattura datato 15 dicembre 1897; e contro il di lui fratello (detenuto dal 16 dicembre 1897) Tessari Francesco detto Antonio d'anni 42, negozianti di Codroipo, il primo anche già direttore della banca cooperativa anonima di detto luogo:

Imputati:

Il primo

a) di truffa continuata e di falso continuato in atti pubblici, per avere in Codroipo con artifici e raggiri atti ad ingannare l'altrui buona fede, inducendo in errore gl'impiegati, i sindaci ed il comitato di sconto della banca cooperativa anonima di Codroipo, carpito in danno della banca stessa L. 810 colla cambiale 22 ottobre 1897 a scadenza 20 febbraio 1898, L. 440 colla cambiale 25 agosto 1897 a scadenza 25 dicembre 1897, L. 1000 colla cambiale 25 agosto 1897 colla scadenza 25 dicembre 1897, rimaste tutte insolute ed apponendo in dette cambiali la firma di Rojatti Giuseppe come accettante, mentre costui non ha mai firmato ed è inalfabeta, formando così atti pubblici falsi (art. 473, 278, 284, 79 C. P.)

b) di appropriazione indebita qualificata per ragione di ufficio, della somma di L. 1024,34 a danno della Banca cooperativa anonima di Codroipo, essendo egli direttore di detta banca.

c) di altra truffa continuata e di altro falso continuato in atti privati, per avere in Codroipo, con artifici e raggiri atti ad ingannare l'altrui buona fede, ed inducendo in errore il cassiere ed il contabile della banca stessa, ottenuto da detta banca il pagamento di due Chèques in nome e per conto della signora Colautti Luigia vedova Roj quale posseditrice del libro di conto corrente con detta banca per l'importo totale di lire 8104.04, mentre egli non ne aveva alcun incarico, ricavando un ingiusto profitto in danno della Roj e della banca, falsificando nei due *Chèques* l'intera firma; Colautti Luigia Ved. Roj.

Entrambi i fratelli Tessari

d) bancarotta semplice, perchè nella loro qualità di commercianti di stoffa in Codroipo, dichiarati falliti con sentenza di questo Tribunale 18 dicembre 1894, non tennero i libri di commercio prescritti, od almeno il libro giornale; non fecero l'inventario annuale od i bilanci e perchè, dopo la cessazione dei pagamenti avvenuta oltre un anno addietro, pagarono qualche creditore a danno della massa e perchè nei tre giorni della cessazione dei pagamenti, non fecero la prescritta dichiarazione

e) di bancarotta fraudolenta, perchè, avendo cessato da oltre un anno di fare i pagamenti per obbligazioni dipendenti dal loro commercio di stoffe in Codroipo ed essendo perciò in istato di fallimento, alienarono nell'ottobre e nel dicembre 1897 della merce per l'importo di L. 8000, e del vino per l'importo di L. 880 e dimisero il negozio, dandosi quindi il Tessari Marco alla fuga.

—

Il Tessari Francesco è difeso dall'avv. Giacomo Baschiera.

Vi sono 19 testimoni.

Dell'interessante processo daremo un esteso resoconto.

Per lesioni personali. Miani Vittorio di Luigi d'anni 28 sarte di Abbana di Cividale, imputato di lesioni personali inferte a Piutti Lorenzo di Cividale, fu condannato a 7 mesi di reclusione.

Memoriale dei privati.

Municipio di Udine.

Avviso d'Asta ad unico incanto.

Alle ore 10 ant. del giorno di Lunedì 20 Giugno 1898 in questo ufficio municipale, presiedendo il Sindaco, o suo delegato, si farà l'incanto per l'Appalto dei lavori di sistemazione della Strada e degli Scoli nella Via Tiberio Deciani in Udine, giusta progetto dell'ufficio Tecnico Municipale, per il prezzo preventivato di Lire novemila.

L'asta seguirà — mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego sigillato all'Autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'Asta — (Art. 87 lett. A del Regolamento vigente di contabilità generale dello Stato).

Nelle offerte, estese su carta da bollo di L. 1.20, sarà indicato il prezzo per il quale l'aspirante intende di assumere l'appalto.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti:

— depositare insieme all'offerta ed a garanzia di questa L. 900 00 anche in Rendita pubblica dello Stato, e L. 160,00 in valuta legale quale scorta per le spese e tasse inerenti all'asta e al contratto, tutto a carico dell'aggiudicatario:

— giustificare con un certificato di un Ingegnere, confermato dal Prefetto o Sottoprefetto, di data non anteriore a sei mesi, la propria idoneità e capacità a' sensi dell'art. 77 del citato Regolamento.

L'appalto sarà aggiudicato definitivamente seduta stante, a chi avrà offerto il maggior ribasso da confrontarsi colla scheda segreta che verrà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti presentati, avvertendo che avrà luogo l'aggiudicazione anche se si abbia una sola offerta.

L'aggiudicatario si intenderà obbligato ad osservare ed eseguire tutto ciò che è stabilito nel Capitolato d'Appalto, visibile in questo ufficio Municipale (Sez. IV.) e dovrà designare il proprio domicilio in Udine.

Dal Municipio di Udine,
addì 1.o Giugno 1898.

Il Sindaco
A. di Trento.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale).

Grani.

I mercati della trascorsa settimana furono nulli, stante il tempo piovoso, e la coltivazione dei bachi.

Lo stato della campagna. Il nuovo raccolto del frumento si presenta bene, ma abbiamo bisogno che il tempo si metta al bello perchè abbiamo troppa umidità. La vite è provvista di grappoli, ma il tempo cattivo la danneggia.

I frutti sono pochi ed in molte località il loro prodotto si può dire quasi perduto.

Frumento — In continuo ribasso; trovasi ora sulle lire 30 ed ancora sembra che il ribasso non s'arresti.

Granoturco — Anche questo articolo ha d'un tratto ribassato i suoi prezzi d'una buona lira ed oggi la vendita è più che mai difficile. Si quotò da lire 11 a 11.50.

Segala — Anche la segala segnò un po' di calma avvicinandosi il nuovo raccolto. Si quotò da lire 13 a 13.50.

Avena — In qualche ribasso.

Bachicoltura.

Udine, 31. I bachi procedono senza lagnanze, e in generale sono alla 4.a età. Qualche rara partita è prossima al bosco.

La foglia è buona e con nessuna richiesta; soltanto sarebbe desiderato il bel tempo.

Tricesimo, 31. I bachi sono intorno alla 4.a muta con esito ottimo per tutte le razze. Si deve notare quà e là qualche lagno per l'insistente tempo piovoso.

Mortegliano, 30. Attualmente i bachi hanno superato quasi tutti la 4.a muta, e lasciano sperare una produzione abbondante. Sarebbe però desiderato il bel tempo.

Mercato della foglia.

Ecco i prezzi praticati sulla nostra piazza nella foglia di gelso senza bastone: L. 5. 6. 6 50 7; con bastone L. 3. 3.50. 4. 4.50. 5.

Novità letteraria.

Enrico Ruta — **Il gusto d'amare.** — Baldini, Castoldi e C. Editori, Milano, 1898. — **Lire 3.**

Finalmente il tanto atteso volume del nostro giovane autore Ruta può con sicurezza passare fra le mani dei lettori, i quali da due anni lo desideravano. Fu lunga, se non la concezione e la nascita, la possibilità di render palese e di dar un nome legale a quest'opera; e l'autore stesso ha sentito il bisogno di spiegare il romanzo di questo romanzo, perchè tale fu veramente, con un lungo proemio, nel quale discorre de' suoi intendimenti politici ed artistici sinceramente. È inutile qui adunque ripetersi e dirvi del doppio processo, della prima assoluzione, dell'ultima condanna e della grazia avutane.

Il gusto d'amare, lo si vede, è un'opera giovanile; ma l'entusiasmo, il fuoco e l'impeto ne scusano i difetti. È di una lettura forte e interessante; e l'ironia maneggiata destramente suscita degli effetti impensati, mentre il sarcasmo punge sino alle lagrime tra una scena patetica ed un atto scurrile. La curiosità per questo volume non può esser nè vana, nè malata, poichè l'autore vi dà una serie di rappresentazioni dolorose sulla sofferenza del popolo, contrapponendole alle gioie intense ed anormali che i gaudenti e che gli oziosi sfoggiano sopra alla miseria comune

Il miglior elogio che si possa fare al volume, è questo: di non essere inutile, come in moltissimi che attualmente vanno per la maggiore, perchè il nostro autore ha compreso che l'ultima e necessaria manifestazione letteraria non è quella oziosa, che si compiace solamente di cose belle, ma vuote; ma questa pratica, che vuole dir bene le cose buone: perciò invito tutti a prendere notizia del **Gusto d'amare** perchè conoscano finalmente, in tanto nascere estemporaneo di autori, poeti e romanzieri, qualcuno che non deve essere lasciato in disparte; ma a cui col suffragio dei buoni e dei dotti si deve agevolare la strada a concretare la sua opera virile, come questa promessa ci fa aspettare.

Aldo Bianchi

Notizie telegrafiche.

In causa di una rissa

fra marinai francesi e pescatori italiani.

Parigi, 1. I giornali pubblicano un dispaccio da Tolone annunziante che è giunta colà la corazzata *Neptune*, avente a bordo il tenente di vascello Grasset, comandante della torpediniera *Filibustier*, rimasto ferito da una coltellata ad Ajaccio, in una rissa tra i marinai della squadra e i pescatori italiani. Nella rissa vi sarebbero stati altri feriti.

Luigi Monticco, *gerente responsabile*

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Boulevard Montmartre 19. — **LE INSERZIONI**

QUANTO PRIMA

verrà fissata la DATA IRREVOCABILE DELL'ESTRAZIONE DEI PREMI, per **DUE MILIONI** di Lire pagabili tutti in contanti esenti da ogni tassa e garantiti da boni del Tesoro, assegnati alla GRANDE LOTTERIA NAZIONALE per l'Esposizione Generale Italiana in Torino 1898.

Domandate il Programma e il Metodo di estrazione che viene distribuito GRATIS dai principali Banchieri e Cambiovalute. - E fin che siete in tempo a farlo con molta probabilità di buona riuscita acciuffate la fortuna.

I biglietti si vendono: in *TORINO* presso il Comitato Esecutivo (Sezione Lotteria) — In *GENOVA* presso la Banca F.lli CASARETO di Francesco, Via Carlo Felice, 10

In UDINE presso LOTTI e MIANI Piazza Vittorio Emanuele e GIUSEPPE CONTI Cambio Valute

Nelle altre Città presso i principali Banchieri, Cambio Valute e presso tutti gli Uffici e Collettorie Postali autorizzate dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi

Alle richieste inferiori a Cinque biglietti unire le spese postali. — Sollecitare le richieste perchè nel corrente mese verrà annunciata la data irrevocabile dell'Estrazione.

IGIENE E ANTISEPSI DELLA BOCCA

Non impiegate che:

LA PASTA, LA POLVERE, L'ACQUA DI

BOTOT

SOLA APPROVATA dall' ACCADEMIA di MEDICINA di PARIGI

e l'INDIRIZZO : 17, Rue de la Paix, PARIS

DEPOSITO ALL'INGROSSO PER L'Italia : A. MANZONI e Cᵒ, Milano, Roma, Genova.

Invendita presso tutti i profumieri.

KARLSBAD

I prodotti delle fonti, come pure le acque medesime, costituiscono il migliore ed il più attivo

Rimedio naturale

contro i mali dello **Stomaco**, del **Fegato**, della **Milza**, dei **Reni**, degli **organi orinari** e della **Prostata**, contro il **Diabete** (male dello zucchero); contro i **Calcoli biliari**, **Calcoli della Vescica** e dei **Reni**, la **Gotta**, ed il **Reumatismo cronico**, ecc.

Le acque termali } naturali
ed il Sale dello Sprudel } di Karlsbad
Cristallino od in polvore

per la cura a domicilio

come pure le Pastiglie, il Sapone, l'Acqua madre ed il **Sale d'acqua madre** estratto delle acque dello **Sprudel** di Karlsbad, si trovano presso tutti i Depositi d'acque minerali, nelle Farmacie e Drogherie

e presso la

Spedizione d'Acqua minerale

LÖBEL SCHOTTLÄNDER, KARLSBAD *(Boemia)*

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomadata dalle primarie Autorità mediche contro:

Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle e muliebri, Malaria, ecc

Le cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno. L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale, in bottiglie ottangolari con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. D.ri Waiz, e sorpravi la marca depositata. **Guardarsi dalle Contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno perchè inefficaci.**

STABILIMENTO BALNEARE DI RONCEGNO

a 535 m., stazione della nuova ferrovia di Valsugana Trentino Magnifica posizione, riparata pa' venti, temperatura costante 18-22,0, aria balsamica asciutta, purissima. Bagni e fanghi minerali, completa Idroterapia, Elettroterapia, Massaggio, Ginastica medica, Inalazioni. 200 Stanze, Sale e Saloni. Illuminazione elettrica, stupendo parco, amene passeggiate, Lawn Tennis, Concerti, Riunioni.

Stagione *Maggio-Ottobre*. Informa la Direzione.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: Pietro de Carina

Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

Asma ed Affanno.

Asmatici,

volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata farmacia **Colombo**, a **Rapallo Ligure**, che *gratis* spedisce l'istruzione per la guarigione di ogni asma, e d'ogni affanno.

FRANCESCO COGOLO

Specialista per calli

RECAPITO

presso Faustino Savio, Barbiere - Mercatovecchio

e in Via Grazzano N. 91.

IL FERRO-CHINA BISLERI

VOLETE DIGERIR BENE ??

è uno squisito liquore igienico ed il migliore dei ricostituenti del sangue

Centinaia d'attestati medici delle maggiori illustrazioni d'Italia e dell'Estero ne provano la meravigliosa bontà ed efficacia. Inoltre, come scrisse il compianto Prof. **SEMMOLA**, Senatore del Regno «la sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni gli conferisce una indiscutibile superiorità».

VOLETE LA SALUTE ??

BEVETE IL FERRO-CHINA BISLERI MILANO

L'Acqua di NOCERA - UMBRA

alcalina, digestiva, gazosa, battericamente pura, venne giudicata da scienziati di fama europea quali Molescott, Cantani, Loreta, Mantegazza, Benedikt, Todaro, De-Giovanni ed altri

la migliore acqua da tavola del mondo

Una cassa da 50 bottiglie L. 18,50 franco Nocera.

F. BISLERI E C. MILANO

LA FILANTROPICA

Compagnia d'assicurazioni per rischio malattie

SOCIETA' ANONIMA PER AZIONI

Via Monte Napoleone, 23 — SEDE IN MILANO — *Via Monte Napoleone*, 23.

Indennizzi giornalieri in caso di malattia da Lire UNA a Lire DIECI

La *Filantropica*, retta da integerrini amministratori, si prefigge il nobile scopo di sopperire ai bisogni urgenti nel caso di malattia.

La *Filantropica* non può logicamente esser sorta per far concorrenza alle Società di M. S., ma l'obbiettivo suo è di giungere laddove appunto queste non arrivano. I professionisti, gli industriali, gli esercenti, gli impiegati ai quali non può bastare il sussidio di una società di M, S., otterranno coll'assicurazione presso la *Filantropica* quell'indennizzo che giustamente risponda alla compensazione del danno cagionato da un'eventuale malattia ordinaria ed originata da caso accidentale.

Ha tariffe mitissime, accessibili alla borsa di tutti.

Effettua prontamente la liquidazione degli indennizzi accordando acconti in corso di malattia.

Per mostrare la tenuità dei premi in confronto al rischio, riportiamo qui alcuni esempi di assicurazione: Un agricoltore dell'età di anni 25 il quale voglia assicurarsi 1 lira al giorno in caso di malattia ordinaria, pagherà L. 7.83 all'anno. — Un sarte dell'età di 30 anni, che voglia assicurarsi 2 lire al giorno in caso di malattia, pagherà L. 16 20 all'anno. — Una signora di 30 anni la quale desideri avere 5 lire al giorno se ammalata, pagherà un premio di L. 10.35 ogni tre mesi. — Un sacerdote di 40 anni, parroco o cappellano in qualche paese, che intende assicurarsi in caso di malattia ordinaria 3 lire al giorno, pagherà ogni trimestre L. 6.60 e se desidera essere assicurato anche per i casi fortuiti, aggiungerà L. 1.56 al trimestre. — Un impiegato di 25 anni, per assicurarsi 10 lire al giorno in caso di malattia, pagherà L. 18.20 ogni tre mesi e volendo compresi i casi fortuiti, aggiungerà L. 2.60. — Un avvocato di 29 anni per avere L. 5 al giorno in caso di malattia, pagherà L. 9.40 al trimestre, alle quali aggiungendo L. 1.30 avrà compresi i casi accidentali.

Ragguagli, tariffe, proposte, vengono rilasciate dall'agente generale per la Provincia di Udine **Cav. UGO LOSCHI**. Via della Posta N. 16 o dai subagenti locali.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

Ventagli — Portafogli — Portamonete

e articoli per fumatori tanto in radica come in schiuma

Grande assortimento **Ombrelli** ed **Ombrellini** Bauli e Valigierie di qualunque forma e grandezza, prezzi da non temere concorrenza.

Ombrellini **Seta Scozzesi** ultima novità da L. 5 a 25.

Ombrellini cotone, da L. 1, 1.50, 2 sino a L. 5

Ombrelli seta, novità da L. 3.50, 4.00, 5.00, sino a L. 15.

Si comprono ombrelle, ombrellini su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa **garantita che non si taglia.**

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine	*Arrivi* a Venezia	*Partenze* da Venezia	*Arrivi* a Udine
M. 1.52	7.—	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.05
·M. 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	·M. 17.25	21.45
O 17.30	22.27	M 18.30	23.40
D. 20.23	23.05	O. 22.25	3.04

. questo treno si ferma a Pordenone. — . questo treno parte da Pordenone.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O 5.50	8.55	O 6.10	9.—
D 7.55	9.55	D 9.29	11.05
O 10.35	13.44	O 14.39	17.06
D 17.06	19.09	O 16.55	19.40
O 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O 20.45	21.25

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 13.55.

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M 13.15	14.—
O 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9 —	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 7.25	20.30	M. 20.45	1.30

Per le inserzioni in terza e in quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Udine, 1898 — Tip. Domenico Del Bianco